unicef

per ogni bambino

UNICEF Rapporto sull'intervento umanitario **2018**

Sintesi

© UNICEF/UN0156649/KNOWLES-COURSIN

Iraq, 2017
Alunne della scuola Al-Ansar a Baghdad con materiale didattico fornito dalla campagna UNICEF "Back to School".
Tra i kit erano inclusi kit di matematica, kit di scienze e attività ricreative.

© UNICEF/UN062216/SOKHIN

PRESENTAZIONE

Rapporto sull'intervento umanitario 2018

Il 2017 è stato devastante per i bambini.

Oggi, un bambino su quattro nel mondo vive in un paese colpito da conflitti o disastri naturali. Quasi 50 milioni di bambini sono stati sradicati dalle loro case a causa di violenza, povertà o calamità. Eventi che rivelano una realtà allarmante: l'impatto della crisi umanitaria sui bambini ha raggiunto proporzioni catastrofiche.

Nel 2017, i conflitti già in corso da anni - come nella Repubblica Democratica del Congo, Iraq, Nigeria, Sudan meridionale, Siria e Yemen, tra gli altri paesi – hanno continuato ad acuire la loro complessità e il loro impatto.
Per i bambini colpiti da questi conflitti, la vita quotidiana è un incubo. L'anno scorso, non solo hanno affrontato la costante minaccia di violenza; molti sono stati sradicati dalle proprie case, patendo gli effetti della fame e di malattie mortali, così come della mancanza di servizi sanitari e idrico-igienici ormai collassati.

Ad esempio nell'agosto del 2017, le nuove violenze esplose in Myanmar hanno causato un massiccio afflusso nel paese di Rohingya in Bangladesh, molti dei quali bambini.

La vastità della popolazione di rifugiati affollata in insediamenti temporanei, con scarsa igiene e condizioni sanitarie precarie ha dato origine a epidemie.

L'anno ha visto anche un numero senza precedenti di epidemie di colera, in particolare nei paesi colpiti da conflitti come la Repubblica Democratica del Congo, l'Iraq, la Nigeria nordorientale, la Somalia, il Sudan meridionale e lo Yemen.
In molti casi, scontri violenti e la distruzione dei servizi pubblici hanno portato alla distruzione del sistema igienico-sanitario, che ha alimentato la diffusione del colera attraverso le comunità colpite e generato un'emergenza dentro l'emergenza.
Ciò che spinge l'UNICEF a portare avanti il suo lavoro, giorno dopo giorno, è sapere che dietro ognuna di queste emergenze ... dietro ogni inconcepibile statistica ... e dietro ogni straziante storia di violenza, fuga e fame ... c'è un bambino.

Un bambino che dovrebbe essere a scuola, ma non lo è perché la sua scuola è stata danneggiata o distrutta.
Un bambino che è solo e ha paura perché è stato separato dai propri cari. Un bambino che sta morendo di colera: una malattia completamente prevenibile. E se quel bambino è un migrante, un rifugiato o sfollato - un bambino è un bambino - e ogni bambino dovrebbe essere protetto; dovrebbe essere in grado di vivere con la propria famiglia;

Etiopia 2017
Ad agosto, Temesgen, 5 mesi, sorride durante una giornata di celebrazione dell'allattamento al seno, in un centro sanitario a Debri nella regione del Tigray.

© UNICEF ETHIOPIA/2017/MULUGETA AYENE

e dovrebbe avere la possibilità di andare a scuola.
In questo rapporto sono contenute le risposte dell'UNICEF in paesi come Nigeria, Somalia, Sudan meridionale e Yemen, dove la combinazione dell'impatto di conflitti, sfollamento, siccità, scarsità d'acqua e infrastrutture fragili hanno aumentato il rischio di carestia nel 2017 e messo quasi 1,4 milioni di bambini a rischio imminente di fame.
In ciascuno di questi paesi, l'UNICEF e i suoi partner erano presenti già da tempo e fornivano aiuti anche prima dello scoppio della grande crisi.

Ad esempio, in Somalia, i nostri donatori hanno compiuto passi straordinari consentendo di curare 220.000 bambini gravemente malnutriti e raggiungendo quasi 1,8 milioni di persone colpite da siccità dotandole di accesso temporaneo all'acqua potabile e controllando ulteriori focolai di colera e di altre malattie idroveicolate.

E anche dove i bisogni sono più urgenti, l'UNICEF mira ad attuare interventi umanitari che promuovano lo sviluppo a lungo termine.

A Mosul ovest, Iraq, l'UNICEF è impegnato nel ripristino e nella ricostruzione di infrastrutture idriche danneggiate sia per soddisfare i bisogni idrici immediati che per stabilire un sistema più sostenibile che servirà a livello locale comunitario per gli anni a venire. I risultati sopra evidenziati e quelli descritti in tutto il rapporto sono stati resi possibili dall'incredibile supporto dei nostri donatori. Mentre continuiamo a rispondere a sempre più complesse situazioni umanitarie, molte delle quali sono caratterizzate da ambienti operativi ostili che fanno diminuire l'accesso umanitario, il sostegno dei donatori è ciò che fa la differenza, e poter disporre di risorse flessibili è ciò che ci consente di rispondere rapidamente ad una crisi e destinare i fondi ove più necessari.

È grazie a questa generosità che siamo in grado di aiutare ogni bambino colpito dalla crisi a ritornare a scuola, ricongiungersi con la famiglia, evitare malattie prevenibili, ricevere i giusti nutrienti e acqua potabile per sopravvivere e crescere sano.

Sappiamo che continuando a lavorare insieme, possiamo dare a ogni bambino che raggiungiamo una possibilità migliore - non solo per sopravvivere oggi, ma per vivere meglio il suo futuro.

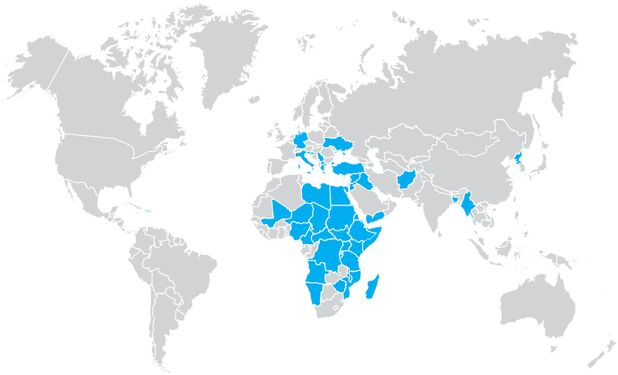
Omar Abdi
UNICEF Deputy Executive Director

FONDI RICHIESTI PER IL 2018

Rapporto sull'intervento umanitario 2018

Asia orientale e Pacifico	US$
Ufficio Regionale	6.312,000
Repubblica democratica popolare di Corea	16.500,000
Myanmar	31.780,000
Totale	54.592,000

Africa orientale e meridionale	US$
Ufficio Regionale	20.844,000
Angola	14.660,000
Burundi	26.000,000
Eritrea	14.000,000
Etiopia	111.810,939
Kenya	34.235,000
Madagascar	23.750,000
Somalia	154.932,574
Sudan meridionale	183.309,871
Uganda	66.119,117
Totale	649.661,501



Questa mappa è simbolica e non è in scala.
Non riflette una posizione dell'UNICEF sullo status giuridico di qualsiasi paese o area e la delimitazione di alcuna frontiera. La linea tratteggiata rappresenta, in modo approssimativo, la linea di controllo concordata tra India e Pakistan.
Lo status definitivo del Jammu e Kashmir non è stato ancora convenuto tra le parti.
Il confine definitivo tra il Sudan e il Sudan meridionale non è ancora stato definito.

Europa e Asia Centrale	US$
Ufficio Regionale	3.110,400
Crisi di rifugiati e migranti in Europa	33.144,000
Ucraina	23.599,000
Totale	59.853,400

America latina e Caraibi	US$
Ufficio Regionale	10.565,000
Haiti	30.000,000
Totale	40.565,000

Medio Oriente e Nord Africa	US$
Ufficio Regionale	2.000,000
Gibuti	1.461,300
Iraq	101.151,160
Libia	20.161,000
Palestina	25.805,400
Sudan	96.544,326
Siria	335.341,920
Rifugiati siriani e altre popolazioni colpite in Egitto, Iraq, Giordania, Libano e Turchia	951.797,002
Yemen	337.422,650
Totale	1.871.684,758

Asia meridionale	US$
Ufficio Regionale	25.868,190
Afghanistan	32.800,000
Bangladesh	144.600,000
Totale	203.268,190

Africa occidentale e centrale	US$
Ufficio Regionale	13.250,000
Burkina Faso	31.057,000
Camerun	25.461,000
Repubblica Centrafricana	56.500,000
Ciad	54.191,505
Repubblica Democratica del Congo	268.121,004
Mali	36.775,000
Mauritania	19.131,000
Niger	42.721,051
Nigeria	149.000,000
Congo	7.744,000
Totale	703.951,560

Supporto globale	54.815,841
Somma totale	3.638.392,250

RISULTATI PREVISTI PER IL 2018

Rapporto sull'intervento umanitario 2018

I dati in basso sintetizzano la richiesta globale dell'UNICEF per i programmi umanitari, il numero totale di persone e bambini da raggiungere e i risultati ottenuti.

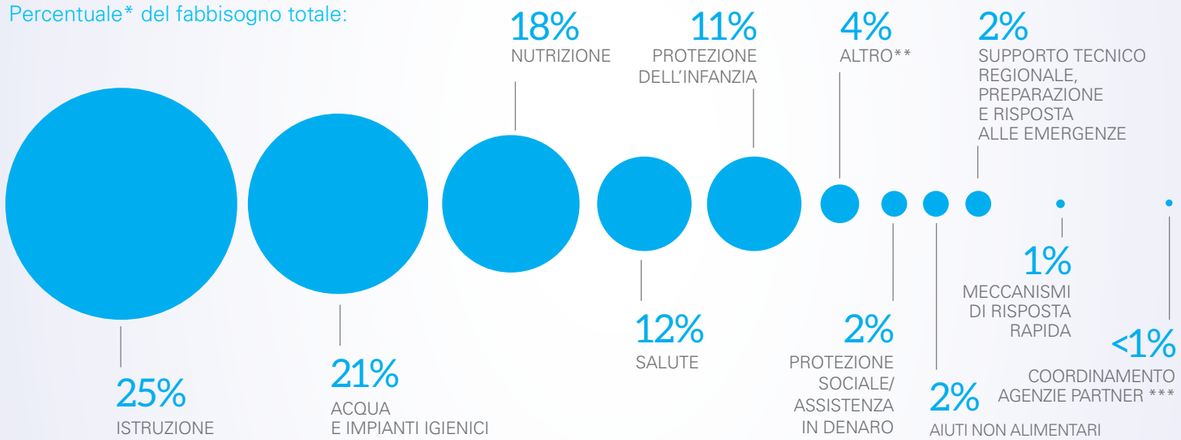
TOTALE GENERALE: 3,6 miliardi US$

DA ASSISTERE: 82 milioni di persone

INCLUSI: 48 milioni di bambini

IN: 51 paesi

Percentuale* del fabbisogno totale:



** Le percentuali non raggiungono 100 a causa dell'arrotondamento. Il fabbisogno finanziario per HIV e l'AIDS è inferiore allo 0.1 per cento del fabbisogno totale e a causa dell'arrotondamento non è incluso in questa tabella.*

*** Include costi per la crisi dei migranti e dei rifugiati in Europa; recupero rapido in Siria; giovani/adolescenti e palestinesi nella risposta ai rifugiati siriani; attività di Comunicazione per lo Sviluppo su comportamenti e pratiche salvavita in Bangladesh, Burundi, Madagascar e Yemen.*

**** I costi di coordinamento superano lo 0,5% e coprono solo quelli in cui sono separati nei bilanci. In molti appelli, i costi di coordinamento sono compresi nei bilanci settoriali.*

L'UNICEF e i suoi partner lavoreranno per raggiungere i seguenti risultati nel 2018:

NUTRIZIONE
4,2 milioni di bambini colpiti da malnutrizione acuta grave

SALUTE
Vaccinazione per **10 milioni di bambini** contro il morbillo

ACQUA E SERVIZI IGIENICI
Fornitura a **35,7 milioni di persone** di acqua potabile per uso domestico e per l'igiene personale

ISTRUZIONE
Accesso a scuole formali e informali per **8,9 milioni di bambini**

PROTEZIONE DELL'INFANZIA
Assistenza psicosociale per **3,9 milioni di bambini**

HIV AIDS
Test, cure e informazioni per **231.400 persone**

ASSISTENZA IN DENARO
Per **1,8 milioni di persone**

BAMBINI NELLE EMERGENZE

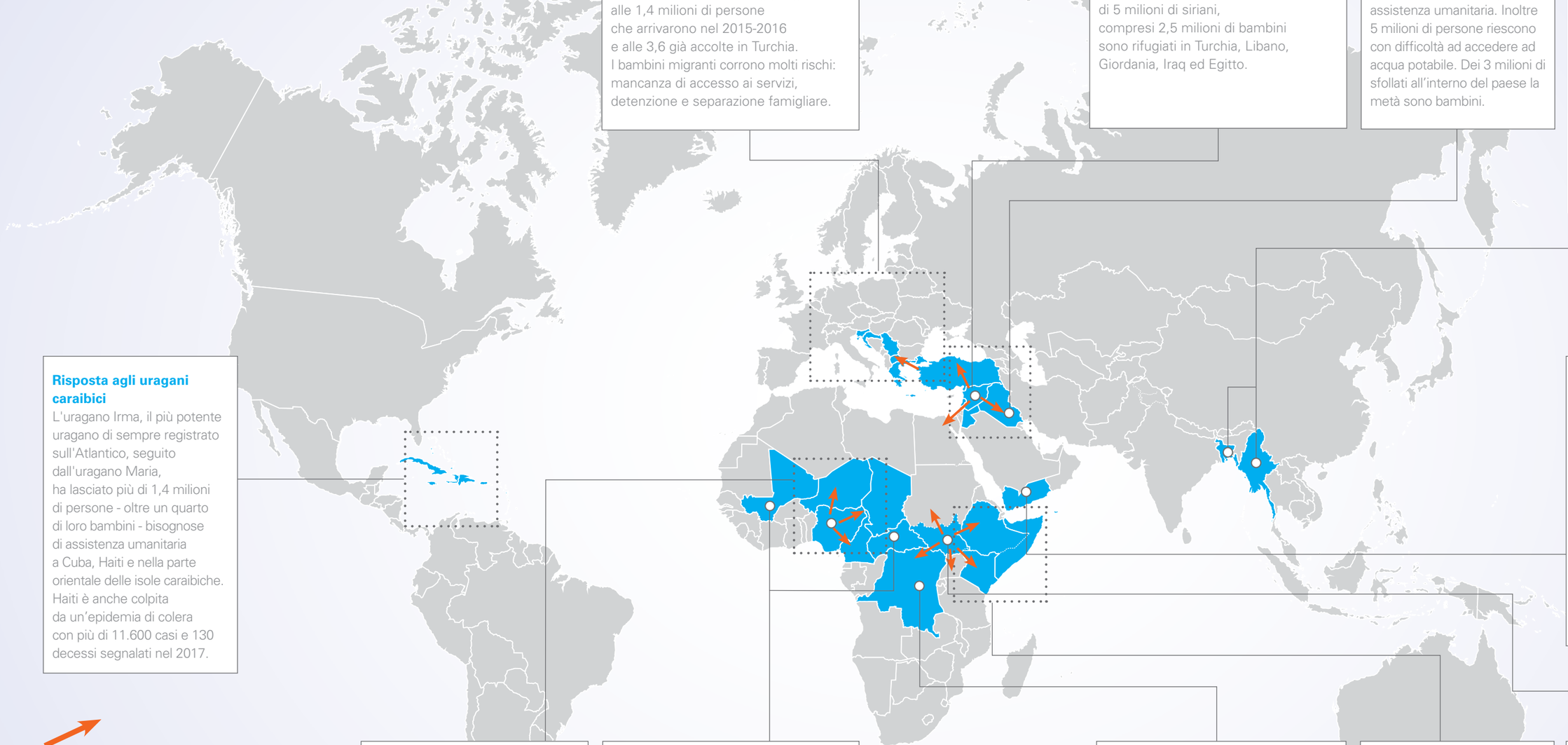
La carta in basso evidenzia la situazione umanitaria globale alla fine del 2017 e alcune delle principali crisi che colpiscono i bambini e le loro famiglie.

Crisi rifugiati e migranti in Europa
Nel 2017, circa 164.000 rifugiati e migranti, compresi 29.000 bambini sono arrivati in Europa, aggiungendosi alle 1,4 milioni di persone che arrivarono nel 2015-2016 e alle 3,6 già accolte in Turchia. I bambini migranti corrono molti rischi: mancanza di accesso ai servizi, detenzione e separazione famigliare.

Siria
In sette anni di conflitto più di 6 milioni di persone sono sfollate internamente e più di 5 milioni di siriani, compresi 2,5 milioni di bambini sono rifugiati in Turchia, Libano, Giordania, Iraq ed Egitto.

Iraq
In Iraq, circa 9 milioni di persone, inclusi oltre 4 milioni di bambini hanno bisogno di assistenza umanitaria. Inoltre 5 milioni di persone riescono con difficoltà ad accedere ad acqua potabile. Dei 3 milioni di sfollati all'interno del paese la metà sono bambini.

Crisi Rohingya
Nella seconda metà del 2017, la violenza crescente nello di Stato di Rakhine, Myanmar, ha portato più di 655.000 rifugiati Rohingya ad attraversare il confine con il Bangladesh. Si stima che il 58% dei i nuovi arrivati siano bambini. Il nuovo afflusso porta il numero totale di Rohingya e comunità locali colpite in Bangladesh bisognosi di assistenza umanitaria a 1,2 milioni.



Risposta agli uragani caraibici
L'uragano Irma, il più potente uragano di sempre registrato sull'Atlantico, seguito dall'uragano Maria, ha lasciato più di 1,4 milioni di persone - oltre un quarto di loro bambini - bisognose di assistenza umanitaria a Cuba, Haiti e nella parte orientale delle isole caraibiche. Haiti è anche colpita da un'epidemia di colera con più di 11.600 casi e 130 decessi segnalati nel 2017.

Yemen
In una delle più complesse crisi umanitarie del mondo, quasi l'intera popolazione dello Yemen - 22 milioni persone, inclusi più di 11 milioni di bambini, richiedono assistenza umanitaria. Recenti focolai di diarrea secretoria acuta e colera sono stati esacerbati dal collasso delle infrastrutture pubbliche, e circa 16 milioni di persone non hanno accesso all'acqua potabile.

Le frecce rappresentano il movimento di individui verso i paesi vicini a causa di conflitti.

Questa carta è simbolica e non in scala. Non riflette una posizione dell'UNICEF sullo status giuridico di qualsiasi paese o area o la delimitazione di alcuna frontiera. La linea tratteggiata rappresenta approssimativamente la linea di controllo concordata tra India e Pakistan. Lo status definitivo del Jammu e Kashmir non è ancora stato convenuto tra le parti. Il confine definitivo tra la Repubblica del Sudan e la Repubblica del Sudan meridionale non è ancora stato definito.

Nigeria e bacino del Lago Ciad
Più di 17 milioni di persone in Camerun, Ciad, Niger e Nigeria sono colpite dal conflitto in corso nella regione nel bacino del Lago Ciad. Nel Nord-Est della Nigeria, dove la violenza e la conseguente migrazione dovuta al conflitto sono aumentati drammaticamente: circa 400.000 bambini soffrono di malnutrizione acuta grave.

Emergenze croniche sotto-finanziate
Le emergenze croniche e sotto-finanziate continuano a pesare significativamente sui bambini. Nella Repubblica Centrafricana, 1,3 milioni di bambini sono colpiti dalla complessa crisi umanitaria in corso dal 2012. Sei anni di conflitto armato in Mali hanno esposto 165.000 bambini al rischio di malnutrizione acuta grave.

Repubblica Democratica del Congo
Un'ondata di conflitto violento e tensioni inter-comunali nella Repubblica Democratica del Congo hanno costretto più di 1,7 milioni di persone a fuggire dalle loro case, tra cui 1,4 milioni nella sola regione del Kasai. In tutto il paese, oltre 2 milioni di bambini soffrono di malnutrizione grave acuta, che rappresenta il 12 per cento del dato mondiale.

Corno d'Africa
Le oltre 17 milioni di persone affette da grave siccità in Etiopia, Kenya e Somalia sono esposte al crescente rischio di epidemie e circa 700.000 bambini di tutti e tre i paesi sono severamente malnutriti.

Sudan meridionale
Quattro anni di conflitto nel Sudan meridionale, ha colpito più di 4 milioni di bambini esponendoli alla carestia, alla malattia, al reclutamento forzato e alla mancanza di accesso alla scuola. Queste vulnerabilità sono aggravate dal peggioramento delle condizioni economiche e dal limitato accesso al cibo e al carburante.

Yemen, 2017
Un bambino viene sottoposto al controllo dello stato nutrizionale attraverso il braccialetto MUAC che misura la circonferenza del suo braccio.

© UNICEF/UN057347/ALMANG

RISULTATI RAGGIUNTI NEL 2017

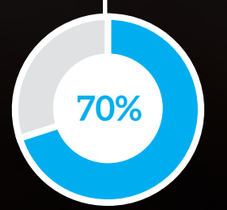
Rapporto sull'intervento umanitario 2018

La tabella in basso fissa alcuni dei principali risultati conseguiti per i bambini dall'UNICEF e dai suoi partner nei primi 10 mesi del 2017. In alcuni contesti i risultati sono stati scarsi a causa di risorse limitate, accesso umanitario inadeguato, insicurezza e ambiente operativo difficile. Consultare i livelli di finanziamento paese a pag. 11.

Ulteriori approfondimenti per il 2017 sono disponibili sulle rispettive pagine web paese su **<www.unicef.org/appeals>**

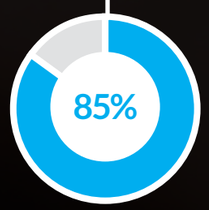
NUTRIZIONE

2,5 MILIONI di bambini sono stati curati dalla malnutrizione grave



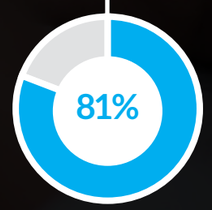
SALUTE

13,6 MILIONI di bambini sono stati vaccinati contro il morbillo



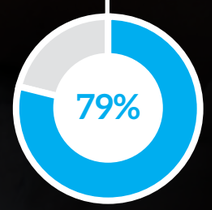
ACQUA E SERVIZI IGIENICI

29,9 MILIONI di persone hanno avuto accesso all'acqua potabile per uso domestico o per igiene personale



PROTEZIONE DELL'INFANZIA

2,8 MILIONI di bambini hanno ricevuto assistenza psicosociale



ISTRUZIONE

5,5 MILIONI di bambini hanno avuto accesso a istruzione elementare formale e informale

PHOTO CREDITS FROM TOP TO BOTTOM: © UNICEF/UN069819/SOULEIMAN, © UNICEF/UN0120054/KEALEY, © UNICEF/UN0136476/ANMAR, © UNICEF/UN0143089/LEMOYNE, © UNICEF/UN061099/KNOWLES-COURSIN.

FONDI PER L'INTERVENTO UMANITARIO 2017

Un incredibile insieme di crisi ha continuato a mettere alla prova le capacità dell'UNICEF e dei suoi partner per rispondere alle crescenti esigenze. Mentre i finanziamenti ricevuti nel 2017 sono stati coerenti con l'anno precedente, il crescente numero di bambini colpiti, ha fatto diminuire le risorse.

A gennaio, l'UNICEF ha lanciato un appello per 3,36 miliardi di dollari USA per aiutare 81 milioni persone, compresi 48 milioni di bambini, in 48 paesi. Entro il 2017, l'appello è salito a 3,79 miliardi di dollari USA per assistere 136 milioni di persone, compresi 60 milioni di bambini. Gli aumenti erano principalmente dovuti a nuovi rifugiati e crisi di sfollati interni in Bangladesh e nella Regione del Kasai, in Repubblica Democratica del Congo; carestie / rischio di carestia nel Nord-Est della Nigeria, in Somalia e nel Sudan meridionale; carestia e focolai di colera nello Yemen; devastanti uragani nei Caraibi; inondazioni in Nepal. Quasi due terzi dell'appello totale hanno finanziato sette risposte di emergenza di livello 3.

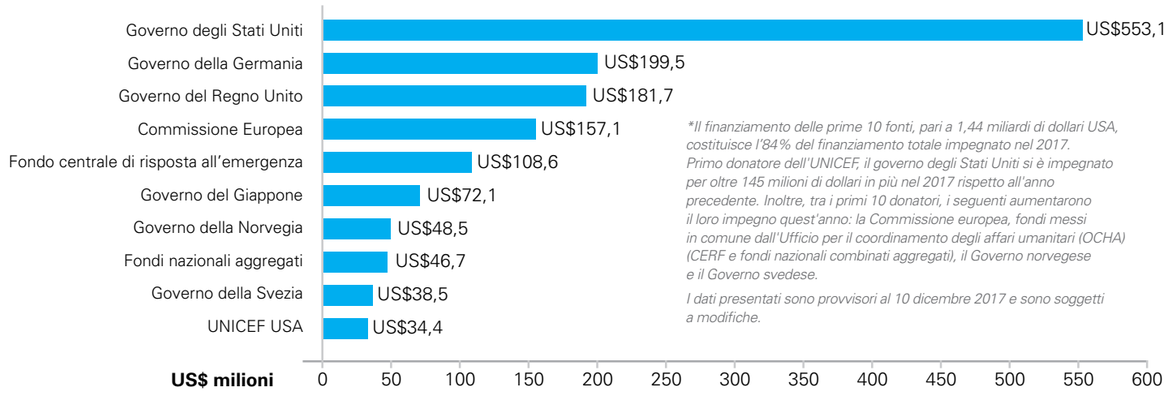
A decorrere dal 10 dicembre 2017, l'appello umanitario per l'infanzia è stato finanziato al 65%.

I risultati del 2017 sono stati raggiunti grazie ai generosi contributi dei donatori. Il finanziamento per l'appello del 2017 ha raggiunto 2,48 miliardi di dollari USA dei quali 1,72 miliardi[3] rappresentano impegni presi nel 2017 e 755 milioni di anni precedenti. Il finanziamento umanitario tematico ha raggiunto 144,1 milioni di dollari USA, ovvero il 9% degli impegni complessivi (quasi 25 milioni di dollari in più rispetto al 2016), mentre i fondi tematici globali che forniscono le risorse più flessibili per la risposta dell'UNICEF – sono stati del 2 per cento, uno 0,5 per cento di aumento dal 2016.

Nonostante questa generosità, i finanziamenti non erano sufficienti a soddisfare i bisogni. Più della metà dei fondi disponibili totali sono andati alle risposte in Sudan meridionale, Siria, rifugiati siriani in paesi limitrofi e Yemen, mentre solo il 2% ha coperto nove emergenze: Angola, Rifugiati burundesi, Uragani nei Caraibi, Repubblica democratica popolare di Corea, Gibuti, Eritrea, Libia, Mali e Nepal. Le esigenze spesso non sono state soddisfatte per le crisi su grande scala e croniche come nella Repubblica Democratica del Congo, con solo un 32% di risposta finanziata.

Per il 2018, l'UNICEF continuerà a richiedere finanziamenti più flessibili, tempestivi
e a più lungo termine per salvare e proteggere la vita dei bambini più vulnerabili e delle loro famiglie.

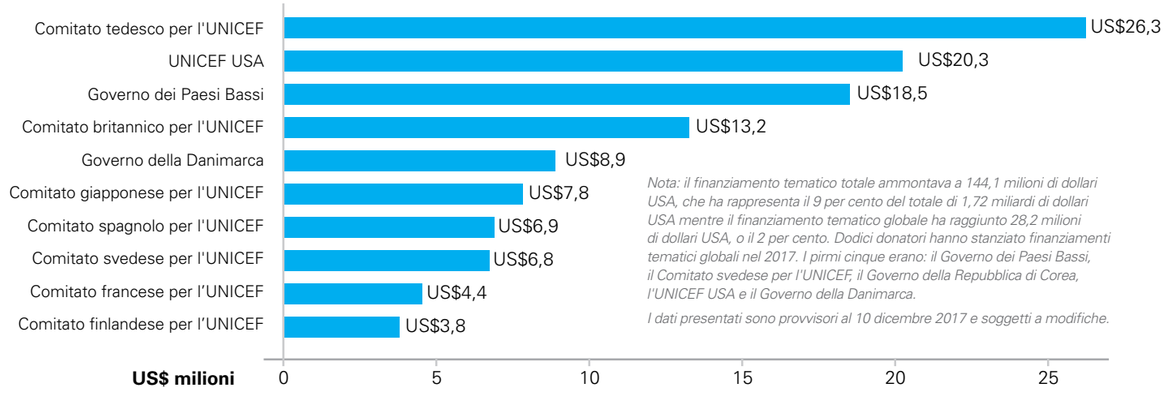
Figura 1. Le prime dieci 10 fonti di erogazione dei fondi umanitari, 2017 (in milioni di dollari USA)*



Il finanziamento delle prime 10 fonti, pari a 1,44 miliardi di dollari USA, costituisce l'84% del finanziamento totale impegnato nel 2017. Primo donatore dell'UNICEF, il governo degli Stati Uniti si è impegnato per oltre 145 milioni di dollari in più nel 2017 rispetto all'anno precedente. Inoltre, tra i primi 10 donatori, i seguenti aumentarono il loro impegno quest'anno: la Commissione europea, fondi messi in comune dall'Ufficio per il coordinamento degli affari umanitari (OCHA) (CERF e fondi nazionali combinati aggregati), il Governo norvegese e il Governo svedese.

I dati presentati sono provvisori al 10 dicembre 2017 e sono soggetti a modifiche.

Figura 2. I primi 10 donatori - fondi per area tematica, 2017 (in milioni di dollari USA)



Nota: il finanziamento tematico totale ammontava a 144,1 milioni di dollari USA, che ha rappresenta il 9 per cento del totale di 1,72 miliardi di dollari USA mentre il finanziamento tematico globale ha raggiunto 28,2 milioni di dollari USA, o il 2 per cento. Dodici donatori hanno stanziato finanziamenti tematici globali nel 2017. I pirmi cinque erano: il Governo dei Paesi Bassi, il Comitato svedese per l'UNICEF, il Governo della Repubblica di Corea, l'UNICEF USA e il Governo della Danimarca.

I dati presentati sono provvisori al 10 dicembre 2017 e soggetti a modifiche.

Figura 3: Intervento umanitario per i bambini: impegno dei fondi dai donatori nel 2017 (in milioni di dollari USA in percentuale sulla somma richiesta)

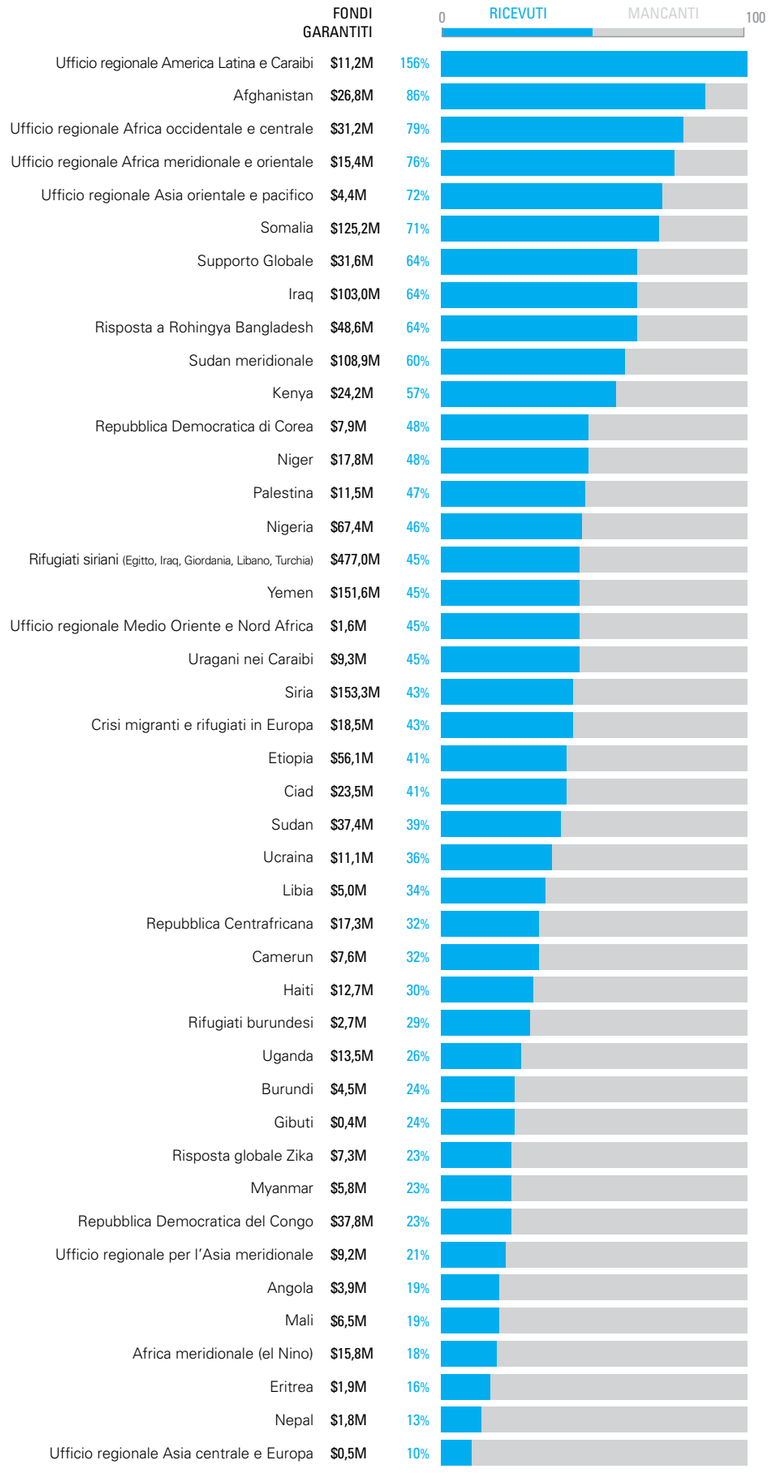
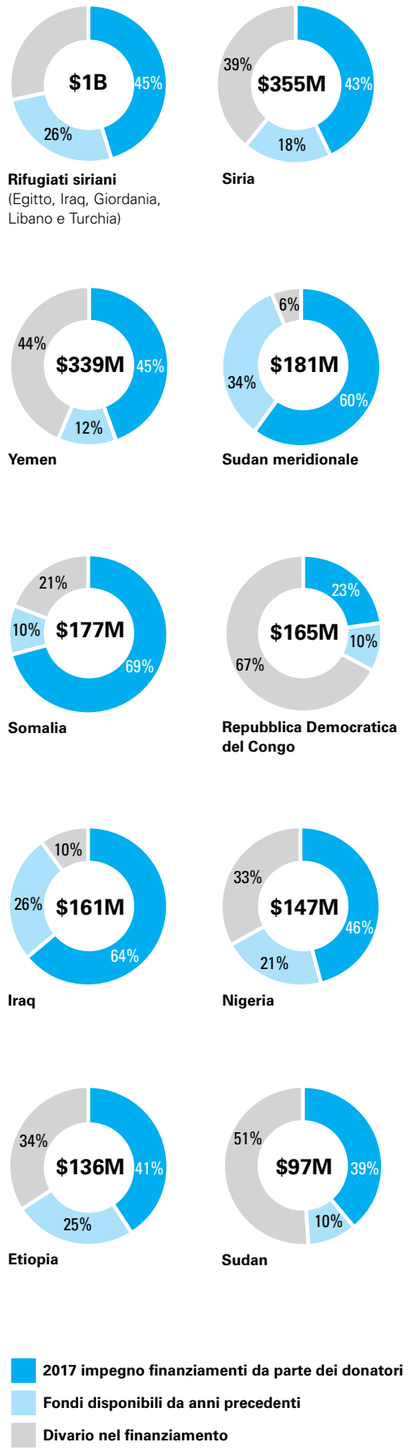


Figura 4: Finanziamento 10 principali interventi umanitari per i bambini, per fabbisogno totale



SOSTEGNO GLOBALE ALL'INTERVENTO UMANITARIO DELL'UNICEF

L'intervento umanitario è centrale per il mandato dell'UNICEF, e comprende un'efficace capacità di risposta e di ricostruzione rapida per salvare vite umane e proteggere i diritti dei bambini, come definito nei Core Commitments for Children in Humanitarian Action e dallo UNICEF Strategic Plan 2018-2021.

L'intervento umanitario a livello nazionale è supportato dai sette uffici regionali dell'UNICEF e dalle dieci divisioni della sede centrale. Questo supporto comporta: agevolare il coordinamento e la collaborazione fra le agenzie sia a livello globale che regionale; contribuire ai piani di risposta strategica dei team umanitari del paese; dirigere, da soli o congiuntamente, i gruppi globali per cinque settori; agevolare orientamenti politici e un dialogo strategico; mobilitare risorse umane e finanziarie; e comunicare, monitorare e riportare i risultati nel settore umanitario.
Il supporto globale dell'UNICEF è coordinato dall'Ufficio Programmi di Emergenza, fra cui ci sono un Team per la sicurezza e il Centro Operativo "24 ore, 7 giorni".
Nel 2018 il costo di questo supporto, secondo le stime, sarà di 54,8 milioni di dollari USA , circa l'1,5% del totale dell'appello complessivo dell'UNICEF.

Supporto internazionale ai programmi sul campo nel 2017

Sette importanti emergenze hanno richiesto la mobilitazione dell'Organizzazione nel 2017: i conflitti protratti in Iraq, nel Nord-Est della Nigeria, nel Sudan meridionale, in Siria e nei e paesi limitrofi e nello Yemen; e le emergenti crisi in Bangladesh e Repubblica Democratica del Congo. Investimenti per il supporto internazionale dell'UNICEF si sono tradotti nei seguenti risultati nel 2017:

- Forniture per paesi con emergenza di Livello 2 e Livello 3 che hanno raggiunto 909,3 milioni di dollari USA nel 2017.

- Team di risposta alle emergenze dell'UNICEF - composto da 14 membri dello staff con competenze specialistiche in coordinamento emergenza, programmazione e operazioni - ha effettuato 58 missioni in 17 paesi, quattro uffici regionali e quattro sedi centrali, per un totale di 2.001 giorni nel 2017. Di queste missioni, 14 (per un totale di 86 giorni) erano per la fornitura e / o la ricezione di formazione.

- I partner locali continuano a rappresentare una fonte significativa di competenza. L'UNICEF ha mobilitato 166 membri in tutti gli uffici sul campo nel 2017 attraverso accordi con 30 organizzazioni locali partner.
  Il cinquantacinque per cento di queste alleanze ha supportato le emergenze di Livello 2 e Livello 3.

- Nel 2017, i team di risposta rapida del Cluster globale dell'UNICEF hanno sostenuto 24 paesi, tra cui sette emergenze di livello 3, attraverso 79 missioni per un totale di oltre 3.122 giorni.

- Fondo per i programmi di emergenza: un fondo rotativo erogato agli uffici sul campo entro 48 ore dallo scoppio di una crisi umanitaria, prima che le risorse dei donatori siano disponibili e da destinare alle emergenze sottofinanziate - distribuiti 73,7 milioni di dollari USA a 20 uffici sul campo e tre sedi regionali nel 2017.

- Nell'ambito dell'iniziativa di preparazione alle emergenze sanitarie, L'UNICEF ha sviluppato orientamenti e risorse intersettoriali per 31 malattie prioritarie, che sono state selezionate per il loro potenziale di trasformazione in epidemie / pandemie a danno dei bambini.
  Queste risorse hanno supportato le risposte dell'UNICEF nel 2017 per i focolai di Ebola, Marburg e la peste nella Repubblica Democratica del Congo, Uganda e Madagascar.

- Piattaforma di preparazione alle emergenze dell'UNICEF - un sistema per migliorare la risposta immediata e la preparazione dell'organizzazione è stato distribuito in 40 uffici nazionali nel 2017. La piattaforma aiuterà gli uffici nazionali ad analizzare i rischi, intraprendendo valutazioni e identificando azioni ad alto rendimento che faranno migliorare la preparazione a livello nazionale.

- Sotto l'egida della comunicazione la Rete delle comunità esposte ai disastri, l'UNICEF e i suoi partner hanno stabilito la comunicazione e l'impegno della comunità.

Guardando avanti

L'UNICEF lavorerà sul miglioramento dell'accesso ai principali servizi di assistenza umanitaria per i bambini più vulnerabili in ambienti complessi. Le procedure standard dell'UNICEF per il livello di emergenza 1, il livello 2 e il livello 3 saranno riviste, con enfasi sul miglioramento delle collaborazioni operative con le squadre di primo soccorso per rendere la risposta sempre più efficace, e aumentare l'impegno della comunità e la responsabilità delle popolazioni colpite. Il mainstreaming dell'analisi del rischio e la preparazione alle emergenze continuerà in linea con gli sforzi interistituzionali e il lancio di una nuova piattaforma di preparazione alle emergenze nel 2018. Oltre al rafforzamento della protezione umanitaria, un approccio coordinato sui trasferimenti di denaro per le emergenze porterà all'elaborazione di ulteriori strumenti, linee guida e partnership strategiche.

Nigeria, 2017
Operatori caricano materiale di soccorso dal magazzino UNICEF di Maiduguri, nello stato del Borno, in Nigeria, 29 luglio 2017.

© UNICEF/UN0119084/SOKHIN

Dominica, 2017
Il 28 settembre 2017, Djani Zadi, un'addetto alla catena degli aiuti dell'UNICEF riceve una prima spedizione di tende per scuole temporanee per i bambini colpiti dall'uragano Maria nel porto di Roseau, capitale della Dominica.

© UNICEF/UN0127073/MORENO GONZALEZ

Sudan meridionale, 2017
Abdallah Abdelrassoul, esperto UNICEF nel settore acqua e igiene controlla il carico appena giunto in aereo per un intervento di soccorso immediato nel villaggio di Aburoc, Sudan meridionale, l'11 maggio 2017.

© UNICEF/UN066011/HATCHER-MOORE

Bangladesh, 2017
Alunni osservano un mappamondo gonfiabile, tra i materiali didattici contenuti nella "Scuola in scatola" in un centro didattico temporaneo allestito vicino a Cox's Bazar, Bangladesh, nell'ottobre 2017.

© UNICEF/UN0141027/LEMOYNE

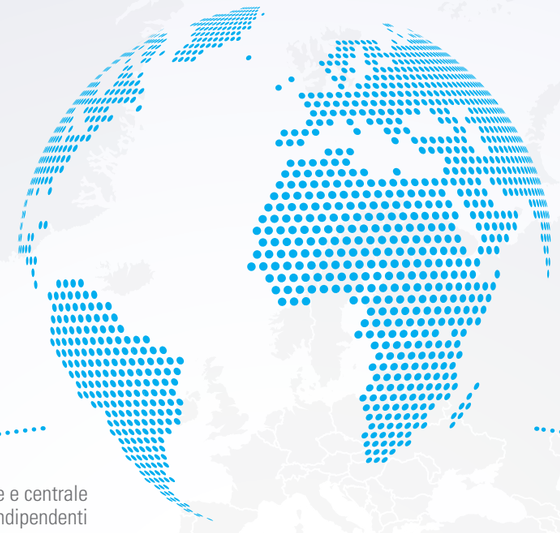
L'ARCHITETTURA GLOBALE

sull'intervento umanitario dell'UNICEF nel 2018

PAESI DESTINATARI

3,6 MILIARDI US$

Afghanistan
Angola
Bangladesh
Burkina Faso
Burundi
Camerun
Repubblica Centrafricana
Ciad
Repubblica democratica popolare di Corea
Repubblica democratica del Congo
Gibuti
Eritrea
Etiopia
Haiti
Iraq
Kenya
Libia
Madagascar
Mali
Mauritania
Myanmar
Niger
Nigeria
Migranti e rifugiati in Europa
Congo
Somalia
Sudan meridionale
Palestina
Sudan
Rifugiati siriani e nei paesi limitrofi - Egitto/Iraq/Giordania/Libano/Turchia
Siria
Uganda
Ucraina
Yemen



SUPPORTO REGIONALE

4,9 MILIONI US$

Europa orientale e centrale e Comunità di Stati Indipendenti
Asia orientale e Pacifico
Africa orientale e meridionale
America latina e Caraibi
Medio Oriente e Nord Africa
Asia meridionale
Africa occidentale e centrale

SUPPORTO OPERATIVO

12,8 MILIONI US$

Comunicazione

Centro operativo e per la sicurezza (OPSCEN)

Risorse umane
- Unità di emergenza nella sede centrale
- Coordinamento di tre modelli di distribuzione (interna, esterna, in standby)

Forniture e logistica
- Copenaghen e magazzini regionali
- Fornitura
- Stoccaggio
- Supporto logistico

Mobilitazione delle risorse

Tecnologia, informatica e comunicazione

Finanza e amministrazione

SUPPORTO ALL'INTERVENTO UMANITARIO

37 MILIONI US$

Global cluster coordination
- Supporto sul campo
- Gestione dell'informazione

Alleanze
- Inter-agency
- Transformative Agenda
- ONG, società civile, mondo accademico
- Presenza integrata

Supporto programmatico
- Alimentazione, salute, Acqua, Igiene, Protezione dell'infanzia, Istruzione, HIV e AIDS
- Comunicazione per lo sviluppo, Sviluppo della prima infanzia, Disabilità
- Resilienza
- Capacity Building nazionale
- Preparazione/Riduzione rischio catastrofi
- Peacebuilding

Politica e orientamento
- Impegni essenziali per l'infanzia
- Equità (inclusa quella di genere)
- Protezione dei civili (tra cui bambini nei conflitti armati)
- Knowledge Management
- Innovazione
- Ambienti ad alto rischio
- Sensibilizzazione sull'azione
- Aiuti in denaro

Gestione per risultati
- Valutazione delle esigenze
- Monitoraggio delle performance
- Valutazione globale

Mobilitazione del supporto globale
- Sistemi e procedure
- Supporto tecnico

Costo totale aiuti globali per il 2017: **54,8 milioni US$**

Copertura da risorse regolari: **25,4 milioni US$**

Copertura da altre fonti di finanziamento: **18,7 milioni US$**

Divario nel finanziamento: **10,7 milioni US$**

Comitato Italiano
per l'UNICEF Onlus
Via Palestro 68, 00185 Roma
www.unicef.it

Puoi aiutare l'UNICEF tramite:

- Tutte le carte di credito sul sito www.unicef.it o telefonando al numero verde
- Conto corrente bancario intestato a UNICEF Italia presso Banca Popolare Etica IBAN: IT55 O050 1803 2000 0000 0505 010
- Conto corrente postale n. 745000 intestato a UNICEF Italia (bollettini disponibili in tutti gli Uffici postali)
- Offerte che si possono effettuare direttamente presso le sedi dei Comitati Regionali e Provinciali per l'UNICEF della tua città (indirizzi sugli elenchi telefonici o su www.unicef.it)

Inoltre:

- Puoi devolvere il 5 x 1000 dell'imposta sul reddito. Non ti costerà nulla, basterà una firma nell'apposito spazio della dichiarazione dei redditi insieme alla trascrizione del codice fiscale dell'UNICEF 01561920586
- Puoi acquistare in modo responsabile e trovare l'alternativa al solito dono su www.regali.unicef.it

Repubblica Democratica del Congo, 2017
I bambini trasportano l'acqua attinta da una fonte sicura costruita dall'UNICEF a Tshibambula, un villaggio nel Regione Kasai della Repubblica Democratica del Congo.

© UNICEF/UN073246/DUBOURTHOUMIEU